

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'interno un inserto di quattro pagine

« Il documento preparatorio del XX Congresso della FGCI »

Diffondiamo questo numero nelle scuole e in tutti i luoghi di lavoro

Raggiunto ieri sera a palazzo Chigi un positivo accordo

## L'intesa governo-sindacati apre la via alle riforme nell'apparato dello stato

Verrà presentato un emendamento per modificare i provvedimenti per i finanziari - Concesse subito anticipazioni salariali sui prossimi contratti a ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli - Il calendario dei prossimi incontri di settore - Stipulate alcune norme generali per cambiare le condizioni di lavoro nell'amministrazione pubblica

### Il Parlamento non discuterà il messaggio di Leone

Dopo una giornata di intense trattative i capigruppo della Camera e del Senato hanno deciso di non proporre alle rispettive assemblee un dibattito sul messaggio ad esse inviato dal presidente della Repubblica. Non vi sarà dunque nessun atto ulteriore del Parlamento dopo la audizione del documento avvenuta mercoledì scorso.

A PAGINA 2

### Per uscire dalla giungla

È UN FATTO positivo che il problema della cosiddetta « giungla retributiva » sia ormai posto. Lo diciamo innanzitutto da un punto di vista di classe (e in questo senso vorremmo invitare alla prudenza e al ragionamento certi settori dell'ultrasinistra che tendono a vedere in questa questione soltanto una mistificazione). In primo luogo perché sappiamo bene che introdurre divisioni, suddivisioni, sperequazioni all'interno delle masse lavoratrici è, essa sì, una manovra classica dei gruppi dominanti; e in secondo luogo perché sappiamo altrettanto bene che in definitiva la condizione peggiore, lo squilibrio complessivamente più pesante viene a gravare proprio sulle categorie produttive. Perciò l'esigenza di entrare nel merito della questione è di natura politica, e le storture che si sono andate accumulando nei cinque anni delle retribuzioni — un'esigenza nostra — così come è un'esigenza fatta propria dal movimento sindacale unitario — con l'obiettivo di avviare il graduale superamento.

Assai meno positivo, è che a menare scandalo sulla « giungla » siano sovente coloro stessi che hanno contribuito a fomentarla e ad aggravarla sia con la loro generale e trentennale azione di governo sia con iniziative specifiche alla testa di questo o quel ministero, ente, ufficio, istituzione. La « giungla » è figlia del clientelismo, della tolleranza interessata verso spinte corporative, in sostanza del modo di governare che per così lungo tempo ha caratterizzato la gestione democristiana della cosa pubblica. Qui davvero la demistificazione è necessaria, se si vuole rimettere il problema coi piedi per terra e sfuggire alle generalizzazioni qualunquistiche.

Il progressivo addensarsi della « giungla » — ecco il punto — non è un tema « a sé », una malattia che sia nata e si sia incancrenita settore per settore indipendentemente dagli indirizzi di fondo seguiti nella conduzione dell'economia e dello Stato. Al contrario, è un fenomeno del tutto coerente con tali indirizzi. Oggi, certo, è giusto e indispensabile che si cominci a intervenire subito bloccando i fenomeni degenerativi e avendo di mira, con chiarezza, l'obiettivo peregrino. Ma ciò non può e non deve diventare un alibi per accontentarsi di riforme economiche, strutturali, istituzionali che sono alla base di ogni risanamento. Non si è già cominciato a leggere che la colpa della mancata riforma dei trasporti è dei ferrovieri o dei tramvieri, che la colpa della mancata riforma sanitaria è degli ospedalieri, e così via?

« Ripetiamo ancora una volta perché non ci siano equivoci: laddove sono state create istituzioni abnormi e inammissibili, laddove si sono accumulati privilegi ingiustificabili, lo si segnali e si cambino le cose. Ma non si confondano gli effetti con le cause. Le mancate riforme dipendono da una prolungata e perdurante assenza di volontà politica, ed è da qui che hanno poi origine gli scompensi, gli accomodamenti, le soluzioni provvisorie-definitive « all'italiana » che determinano il caos e incidono drammaticamente sulla funzionalità dell'apparato dello Stato.



IL PROCESSO PER LA STRAGE DEL POLITECNICO. Si è aperto ieri ad Atene, nel carcere di Korydallos, il processo per la strage degli studenti al Politecnico. Una settimana prima della sua caduta il dittatore Papadopoulos inviò le truppe e la polizia, con i carri armati, contro gli studenti che manifestavano. Venti-quattro furono le vittime. Con Papadopoulos sono imputati 34 alti ufficiali. NELLA FOTO: gli imputati; Papadopoulos si è seduto in una delle ultime file.

### Si è aperto il dibattito nel PSI

## De Martino presenta al CC la relazione congressuale

Si tratta di un documento unitario della Direzione - Ribadito il « no » allo scioglimento della Camera e il rifiuto di entrare nel governo prima delle elezioni - Le questioni della prospettiva politica e i rapporti con PCI e DC

### A novembre assemblea dei quadri comunisti di fabbrica

La Direzione del PCI ha deciso di convocare a Milano per il 13 e 16 novembre una assemblea nazionale di quadri comunisti di fabbrica e di aziende sul tema: « L'impegno della classe operaia nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo ». Alla assemblea parteciperanno circa mille dirigenti di organizzazioni di partito che operano nei luoghi di lavoro, insieme con delegati delle federazioni, e rappresentanti del partito nelle assemblee elettive.

Con la relazione di De Martino, si è aperto nel Comitato centrale socialista il dibattito pre-congressuale. Il documento presentato dal segretario del partito costituisce il testo-base, il punto di riferimento unitario accettato da tutti della dialettica interna al PSI in vista del Congresso. « Sono lieto di presentare una relazione della Direzione del partito », ha detto infatti De Martino dando inizio al proprio discorso — dopo che per vent'anni ciò non era potuto accadere ».

A parte alcuni ritocchi consigliati dalla discussione svolta in Direzione, la relazione letta ieri sera dinanzi al CC è basata su di una serie di conferme di posizioni e atteggiamenti del segretario socialista. Per la prospettiva politica, De Martino ammette la necessità di estendere la ricerca, nel partito e nel confronto con le altre forze politiche, una ricerca però che deve partire dal dato obiettivo della « fine » del centro-sinistra. A questa fase nuova che si ritiene necessaria si evita di dare un nome con una di quelle formule coniate in passato dal PSI e rese famose dalle discussioni che avevano generato per restare le trattative per concludere la vertenza dei ferrovieri; martedì si terrà l'incontro per l'aggiornamento delle posizioni dei pubblici dipendenti e per la loro rivalutazione; nei giorni successivi, sindacati e governo si vedranno per i postelegrafonici, i dipendenti dei monopoli, gli statali, i parastatali.

c. f. (Segue in ultima)

Una positiva intesa sul pubblico impiego è stata raggiunta ieri a tarda sera tra il governo e i sindacati dopo due sedute di trattativa e una sequenza di incontri, anche all'interno del governo, che ha avuto talvolta toni drammatici. Fino all'altro ieri, infatti, era stata addirittura prospettata la possibilità di arrivare ad una crisi nei rapporti tra le due componenti del tabacchetto. « L'eventualità è stata sventata; anche questo è un risultato non indifferente emerso dal confronto ».

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha dato un giudizio positivo sull'esito dell'incontro. « L'apertura immediata di trattative sulle vertenze in corso e l'inizio delle discussioni per i contratti triennali per i vari settori — scrive il comunicato sindacale — aprono un confronto su vari problemi sui quali si sperimenterà la volontà del governo di muoversi in un'area nuova nella pubblica amministrazione ».

L'intesa sarà valutata oggi pomeriggio alle 17 dalle categorie interessate. Lunedì, pomeriggio, seguiranno le trattative per concludere la vertenza dei ferrovieri; martedì si terrà l'incontro per l'aggiornamento delle posizioni dei pubblici dipendenti e per la loro rivalutazione; nei giorni successivi, sindacati e governo si vedranno per i postelegrafonici, i dipendenti dei monopoli, gli statali, i parastatali.

« Le convergenze sugli indirizzi generali — aggiunge la presa di posizione di CGIL, CISL, UIL — sui quali si discuteranno le varie trattative, sono state raggiunte. La Federazione unitaria intende assicurare una gestione delle varie vertenze che sia omogenea e realizzi sostanzialmente il superamento delle sperequazioni dei trattamenti, in direzione di una riforma e di un riordinamento dell'apparato amministrativo pubblico ai vari livelli ».

« Il documento che si inserisce nella linea generale della Federazione unitaria che intende realizzare un collegamento effettivo tra i rinnovi contrattuali e la politica generale di occupazione e sviluppo. In riferimento a ciò, la segreteria della Federazione ha rinnovato al governo la volontà di accelerare la elaborazione di una proposta di legge al piano a medio termine e quindi fissare la data del nuovo incontro con il sindacato ».

I contenuti dell'intesa vengono esposti in un lungo comunicato congiunto. Bisogna premettere, intanto, che l'ostacolo del provvedimento a favore dei finanziari è stato superato, poiché il governo si è impegnato a presentare un emendamento che, rispecchiando le proposte dei sindacati, abolisce le indennità di presenza e le ore di straordinario garantite, sostituendole con un incentivo a termine, una sorta di cottimo che durerà finché vi sarà necessità di smaltire i lavori arretrati accumulati in questi mesi. Per le ore straordinarie, verranno pagate solo quelle effettivamente lavorate, anche se il loro valore sarà adeguatamente aumentato, per questo modo, viene a cadere la opposizione manifestata nei giorni scorsi dal ministro delle finanze Visentini, che era stata la principale causa dell'arrestarsi delle trattative.

Per quanto riguarda le scadenze contrattuali nei pubblici impieghi, parastatali, regionali, provinciali, comunali, scuole, ospedali, aziende di Stato) « saranno esaminate in modo coordinato ed unitario ». Ciò significa che al singolo negoziato parteciperanno, insieme con le parti di volta in volta interessate, il governo e le confederazioni sindacali. Inoltre, « i contratti dovranno essere inquadri in una visione unitaria, in vista dell'obiettivo, comune al governo e alla stessa Federazione, di una generale eliminazione delle sperequazioni retributive ». In « particolare evidenza » verranno collocati, all'interno dei vari contratti, « i problemi relativi alla fascia di redditi inferiori ». Lo scopo di realizzare gradualmente una reale perequazione intersettoriale.

E' stata poi decisa l'apertura di trattative per i contratti di tutti i dipendenti pubblici. s. ci. (Segue in ultima)

Spaventoso incidente in provincia di Foggia

## Scontro all'alba: muoiono cinque braccianti mentre vanno al lavoro

Lasciano 18 orfani — Stornarella, un paese spopolato dall'emigrazione, è in lutto — Avevano trovato un'occupazione da due giorni

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16. Erano partiti all'alba, insieme, come facevano sempre, per andare a lavorare nei campi. Hanno perso la vita in uno spaventoso incidente, tutti e cinque schiacciati dalle lamere di una

auto. Erano braccianti e adesso il loro paese Stornarella, un comune spopolato dall'emigrazione, in provincia di Foggia, è in lutto. La popolazione si è stretta attorno ai 18 orfani, tanti sono i figli che le cinque vittime lasciano. Secondo i primi accertamenti della stradale le cause dell'incidente appaiono inspiegabili, perché in quel tratto della strada si è rettilinea e al momento dello scontro non passavano altri veicoli (L'auto sulla quale si trovavano 15 uomini è andata infatti a schiantarsi contro un'autocisterna).

Ma erano passate da poco le 5, era ancora buio, anche per la pioggia che cadeva da ore e che aveva reso il terreno viscido. Il conducente, Antonio Di Lago può forse aver avuto un colpo di sonno, un momento di stanchezza, un attimo di distrazione. Da anni « cinque braccianti si ritrovavano verso le quattro sulla piazza del paese. Andavano a tagliare l'uva in alcune grosse aziende agricole della zona fino a sera. Una vita che logora nervi e riflessi. Erano molto amici. La vendemmia però stava per concludersi e a Stornarella, come in tutto il basso Tavoliere scarseggia il lavoro e i braccianti devono arrangiarsi come meglio possono per non rimanere disoccupati. Antonio Di Lago, 54 anni, Francesco Pelluso, 52 anni, Alfonso Traversa, 48 anni (padre di 5 figli), Giuseppe Trucicchio, 39 anni e Angelo Mitoli, 44 anni avevano accettato proprio nei giorni scorsi l'offerta di un amico di andare a lavorare a Foggia per costruire un pezzo di artigianato. Anzi fino all'ultimo momento al posto del Traversa doveva andare Donato De Angelis, « ma poi — ha raccontato quest'ultimo — ci siamo incontrati e lui mi ha detto: non ti dispiacere, ho cinque figli, e domani vado qui, che ho più bisogno di te ».

Il terribile scontro, come abbiamo detto, è avvenuto sulla Strada 16, all'altezza di un grosso centro agricolo, Incoronata. L'auto sulla quale viaggiavano gli uomini era un'auto a 1100 Fiat, targata PG 69469 ha sbandato paurosamente, andando a finire nella corsia opposta. Proprio in quel momento sventolava un pesante automezzo, l'autocisterna con rimorchio targata AP 28271.

Difficile è stata per il magistrato l'identificazione delle vittime e solo nel primo pomeriggio, con la pietosa collaborazione della gente di Stornarella, i corpi hanno ritrovato i loro nomi.

Un paese intero è ora in lutto. Non c'è nessuno che non fosse imparentato e non fosse amico o parente delle vittime. E' un paese di Stornarella sono pochi: donne, ragazzi e vecchi abitano le povere case del centro agricolo, ma in Germania o in Francia, a Milano o Torino abitano e lavorano migliaia di persone nate a Stornarella. La composizione e il cordoglio per questa spaventosa tragedia è sul volto di tutti, mentre molte associazioni hanno esposto le loro bandiere abbinate; prima di tutto la lega dei braccianti, e le sedi del Pci, della Dc, del Psi.

Il consiglio comunale si è riunito d'urgenza e ha proclamato il lutto cittadino. Il sindaco ha portato ai congiunti delle vittime e ai 18 orfani, un cordoglio che genera il dolore di tutto il paese. I funerali si svolgeranno domani, in forma solenne e a spese della civica amministrazione.

Roberto Consiglio

## Camera: bloccato il meccanismo di scala mobile

L'ufficio di Presidenza della Camera ha adottato ieri una serie di misure che avviano una revisione dei trattamenti salariali e normativi del personale della Camera stessa. I provvedimenti adottati consistono innanzitutto nella sospensione con effetto immediato del sistema di computo dell'indennità integrativa speciale, a partire dalla rilevazione dei dati del secondo semestre (e quindi dal primo luglio). La sospensione è stabilita anche per tutti i concorsi banditi, per i quali non si siano ancora riunite le commissioni. E' stato inoltre deciso di rendere pubbliche le discussioni e le scelte dell'ufficio di presidenza, del collegio dei questori e del consiglio dei capi servizio. Provvedimenti analoghi sono stati posti all'ordine del giorno del Senato dal presidente Spagnoli. Intanto alla Camera è stata messa a punto la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulla « giungla retributiva ».

A PAGINA 2

## 4 arrestati: sono i rapitori di Bulgari?



Clamorosa operazione di polizia a Torino: sono stati catturati quattro pregiudicati, ritenuti autori della « Anonima Sequesiri ». Tre di essi sono imputati nel sequestro Materazzi, l'industriale di Locri rilasciato dopo il pagamento di un miliardo. I quattro sono ritenuti responsabili anche di altri tre sequestri compiuti in Piemonte. Anche due banconote del riscatto Bulgari sono state trovate in tasca a uno degli uomini arrestati. Altre cinque persone sono state arrestate di fermo. NELLA FOTO: i fratelli Roberto e Giuseppe Jerinò; quest'ultimo aveva in tasca due banconote del riscatto Bulgari.

A PAGINA 5

Un terzo delle famiglie italiane vive sulle entrate di un solo componente

## 300.000 laureati e diplomati senza lavoro

Uno degli argomenti prediletti dai studi dei giovani è la sopravvivenza fisica di milioni di inasufficienti? E' certo questo della famiglia uno dei nodi cui bisogna guardare per comprendere come i giovani oggi fughano da « sovrappopolazione relativa », come questi fatti interaggiscano ad esempio sulla dimensione delle nuclei familiari, sulla spesa e brutale, la formulazione esprime qualcosa di reale. E' alla famiglia che bisogna infatti guardare per cogliere il movimento di alcune tra le più assurde contraddizioni della nostra società. Come spiegare altrimenti le proporzioni tra l'esercito « regolare » degli occupati e la grande armata del lavoro « nero », tra il numero elevato di chi fa un doppio lavoro e l'espulsione delle donne dalla produzione, oppure fatti come

il mantenimento « forzato » agli studi dei giovani e la sopravvivenza fisica di milioni di inasufficienti? E' certo questo della famiglia uno dei nodi cui bisogna guardare per comprendere come i giovani oggi fughano da « sovrappopolazione relativa », come questi fatti interaggiscano ad esempio sulla dimensione delle nuclei familiari, sulla spesa e brutale, la formulazione esprime qualcosa di reale. E' alla famiglia che bisogna infatti guardare per cogliere il movimento di alcune tra le più assurde contraddizioni della nostra società. Come spiegare altrimenti le proporzioni tra l'esercito « regolare » degli occupati e la grande armata del lavoro « nero », tra il numero elevato di chi fa un doppio lavoro e l'espulsione delle donne dalla produzione, oppure fatti come

correnze tecniche, le sollecitazioni sindacali, l'attenzione, il tempo e le forze ». Così scriveva in una lettera cent'anni fa Cesare Correnti. La situazione delle nostre statistiche ufficiali non sembra da allora molto mutata; anzi episodi significativi (dati sul divorzio in occasione del referendum, sulla contingenza in occasione delle lotte sindacali dello scorso anno) aggiungono alla scarsa utilità l'aggravante della manipolazione finalizzata. Con questa situazione « ufficiale » contrasta però l'interesse, la domanda, l'impegno individuale e collettivo di molti. Alcune indagini campionarie forniscono poi informazioni rilevanti.

Dalle più recenti rilevazioni si deduce che un terzo delle famiglie italiane conta sulle entrate dovute al lavoro di un solo componente: il 30 per cento dei singoli occupati porta col suo lavoro tra la metà e la quasi totalità del reddito familiare complessivo, mentre un altro 32 per cento vi contribuisce per quote diverse, inferiori alla metà del reddito della famiglia.

Siegmund Ginzberg (Segue in ultima)

## OGGI statistica

TUTTI siamo stati, chi più chi meno fellicone, giovani; e ancora adesso nessuno si meraviglia se sente parlare di un giovane ufficiale, di un giovane insegnante, di un giovane sacerdote e, meno che meno, di un giovane Poliziotto. Questo giovane socialdemocratico, che ha espresso una viva riprovazione per bocca di un loro esponente, di nome Poliziotto. Questo giovane socialdemocratico non riusciamo a sottrarci a un moto di incredulità e di raccapriccio quando sentiamo sentir raccontare una storia così: « A quei tempi ero un giovane socialdemocratico ». Certe cose, vogliamo dire, non dovrebbero succedere mai se accadono bisogna tenerne nascoste.

Invase leggevamo ieri sul « Geniale » che la decisione dei dirigenti del PSDI

che se ce ne dispiace, che non è riferito al partito socialdemocratico, come si potrebbe credere, ma al Cristò. Appena è stato al mondo e ha potuto avere i conti l'on. Tanassi, carie alla mano, non ha esitato a deplorare che Gesù Cristo sia stato tradito, lasciando intendere soddisfatto che al PSDI, in confronto, non va neanche male.

Fortebraccio